



Relazione di fine scambio

Scuola del Design

Istruzioni

Indicare di seguito tutte le informazioni che possano essere utili ad altri studenti che parteciperanno a uno scambio. Preferibilmente in lingua inglese, lunghezza min. 2500 parole + possibili immagini, file di max. dimensione 2 MB in formato PDF. Questo documento sarà pubblicato nel sito web della Scuola.

Informazioni generiche

Anno Accademico di Scambio:	2020	Nome della Sede in scambio:	TU Delft
Cognome e Nome:	Mariani Elena	Stato:	The Netherlands
Matricola:	10684681	Codice Sede:	DELFT01
Corso di Studio:	Strategic Product Design	Tipo di scambio: (Semplice o Doppia Laurea)	Scambio semplice
Anno di Corso:	2019/2020	Semestre di Scambio:	Secondo
Email:	elena3.mariani@mail.polimi.it	Docente Promotore:	Celi Manuela

Racconta la tua esperienza di scambio:

Mi chiamo Elena e da Febbraio 2020 a Giugno 2020 ho preso parte alle fila degli studenti “eramsus” che girano l’Europa in cerca di nuove esperienze e nuovi incontri. Nonostante le difficoltà sopraggiunte per via della situazione COVID-19 che ha sconvolto le vite e i progetti di quasi tutti noi, l’esperienza Erasmus presso la TU Delft è stata un’occasione di crescita professionale e personale che raccomando a tutti. Anche se breve, può segnare la propria vita, non soltanto per quanto riguarda la sfera universitaria ma anche e soprattutto, per la sfera sociale e relazionale.

Sono stata a Delft, Olanda e per quanto sia stata obbligata dalle contingenze a rientrare prima del previsto, ho avuto la possibilità di comprendere l’approccio universitario di un altro paese europeo e ho cercato di interiorizzarne i punti forti, come il pragmatismo e la capacità analitica, ma allo stesso tempo portando in ogni lavoro di gruppo l’approccio al design “all’italiana” che è spesso in grado di rivoluzionare un progetto.

Delft è stata per me una meravigliosa scoperta, città giovane e attiva, offre ad uno studente svariate possibilità culturali e di divertimento, a metà strada tra Rotterdam e L’Aia, entrambe raggiungibili velocemente in treno, ma anche in bici!

Per quanto riguarda l'alloggio sottolineo l'importanza di trovarlo già dall'Italia, perché il numero di richieste sulla zona di Delft è impressionante, in modo da non dover affrontare il problema appena arrivati, quando si hanno già gli altri classici problemi del primo mese (lingua, università, registrazione alla municipality ...). La TU Delft offre la possibilità di trovare alloggi tramite la piattaforma DUWO, pagando una tassa non rimborsabile di 228€ prima di poter accedere al portale; non rimborsabile perché non viene garantito che il numero di alloggi sarà sufficiente per il numero di domande ricevute. Per questa ragione consiglio di non starci troppo a pensar su ed effettuare il pagamento non appena si riceve la mail da parte dell'università per usufruire del servizio, in quanto chi prima paga, prima ha accesso al portale, e quindi si è certi non solo di trovare un alloggio, ma anche di trovare i migliori affari. Con qualche giorno di esitazione io sono comunque riuscita a trovare una bella camera con balcone in un appartamento da tre stanze, con lavatrice, cucina e bagno in comune, ma piuttosto ampio e luminoso, a 5 minuti in bici dal campus, per 450€ al mese, spese e mobilio (anche lenzuola, piumone e cuscino) comprese. Come prezzo per la zona era medio-basso, quindi ripeto, chi prima arriva, meglio alloggia!

Per quanto riguarda la socializzazione, mi rivolgo soprattutto a chi magari partirà da solo ed è un po' scettico, non avrete problemi ad incontrare persone e farvele amiche; gli olandesi possono essere sfuggenti all'inizio, ma conoscendoli meglio diventano estremamente cordiali e aperti ad aiutarvi e darvi dritte su dove andare, cosa fare o cosa mangiare, anche perché sono estremamente fieri del loro paese! Gli studenti internazionali sono moltissimi, provenienti da tutto il mondo, ma tutti con i vostri stessi problemi iniziali, e tra una fantastica birra a 3€ il mercoledì e il giovedì post-lezione ai caffè universitari di architettura o design, una serata con musica live in qualche locale del centro o una cena a cui vi siete imbuticati a X (il centro sportivo e culturale della TU Delft, che offre tantissime attività, oltre che la possibilità di usufruire delle cucine e degli spazi della struttura gratuitamente, se in possesso della tessera universitaria che è possibile richiedere appena arrivati direttamente dalla pagina dell'università e poi può esser ritirato dopo circa una settimana).

Per quanto riguarda la vita in facoltà, tutte le esigenze possono venire appagate (bar, biblioteche, sale studio, stampe e fotocopie, food-trucks, mensa e svariati laboratori). Da studentessa di Integrated Product Design al Politecnico di Milano la possibilità di seguire il corso di studi in Strategic Product Design alla TU Delft mi ha dato l'opportunità di integrare dei corsi e delle conoscenze che non erano presenti nel mio piano di studi e che sono estremamente interessanti e all'avanguardia nel panorama del design. Il master in Strategic Product Design insegna agli studenti come scegliere una direzione strategica per il prodotto basata sull'analisi contestuale (analisi di mercato, ricerca sui consumatori e sul comportamento, tendenze e scenari futuri, politiche governative e nuove tecnologie e materiali) e i desideri e le possibilità dell'azienda (strategia di prodotto, identità di marca, mission / vision, risorse). Io ho scelto di seguire il "course package" integrale per il corso di SPD (Strategic Product Design), che ho trovato estremamente interessante, ma che non dà la possibilità di effettuare nessuna modifica successiva nel learning agreement, che avrete compilato come versione preliminare prima di partire. Dovrete compilare 3 volte il LA (Learning Agreement) durante il vostro scambio: la prima versione prima di partire, la seconda versione (during mobility) dove potrete modificare i corsi scelti (cosa che ripeto, non potrete fare scegliendo il course package) e la terza versione (post mobility) in cui compilerete gli esami che avrete effettivamente conseguito al termine del vostro scambio per ottenere la convalida presso il Politecnico di Milano. Per ognuno di questi step dovrete far firmare il documento sia dal vostro responsabile Erasmus presso il Politecnico di Milano che dall'International Office della TU Delft, che generalmente risponde molto velocemente.

Scegliendo il course package (30 ECTS per SPD) si ha dunque la certezza che tutti i corsi scelti avranno effettivamente luogo e che non subiranno modifiche, ma lascia una flessibilità pressoché assente nella scelta dei corsi; il mio consiglio è quindi di leggere attentamente le descrizioni dei corsi e di sceglierli in rapporto alle skills che si ha bisogno di integrare e del numero di crediti che si ha bisogno di convalidare. All'interno del course package sono presenti 6 corsi:

- MYM (Manage Your Master, 1 ECTS): è un corso mirato all'orientare il proprio percorso accademico e i primi passi nel mondo del lavoro. Prevede l'identificazione delle proprie skills e dei propri valori, per poi generare una "roadmap" in cui si elencano gli step necessari alla realizzazione del proprio progetto accademico e lavorativo. Il corso è interessante, ma per gli studenti in scambio è un po' limitativo e in qualche modo riprende il tipo di progetto che si svolge durante il corso di SVD (Strategic Value of Design), quindi personalmente ho deciso di non seguirlo, visto che non avevo bisogno di quei crediti;



- IDE Academy (2 ECTS): fornisce una formazione di base per un insieme di competenze generiche relative al design. Ogni semestre vengono proposti diversi “workshop” di una giornata che hanno il fine di introdurre gli studenti ad argomenti e skills che gli consentano di personalizzare il loro corso di studi in base alle proprie esigenze. Si tratta di abilità elementari per fare ricerca (ad es. observational research, literature research), sviluppare concetti (ad es. visualisation skills) e prototipi (ad es. screen-based prototypes; programming). Si svolge ogni mercoledì e ogni volta vengono proposti 2 o 3 possibili “workshop” tra cui scegliere (sempre diversi) a cui lo studente dovrà iscriversi autonomamente settimana per settimana (N.B. per alcuni c'è molta richiesta, quindi è bene tenere a mente l'orario in cui le iscrizioni si aprono, perché in pochi minuti possono esaurirsi i posti). Il corso non prevede una valutazione, ma solo la presenza a 7 di questi workshop in un semestre. Trovo l'idea di introdurre lo studente a molteplici tematiche diverse molto intrigante, ma personalmente ho deciso di non seguirlo, visto che non avevo bisogno di quei crediti;

- SVD (Strategic Value of Design, 3 ECTS): A livello di settore, il corso esamina come il design può contribuire alle prestazioni economiche delle aziende di prodotti e servizi, tenendo esplicitamente conto delle caratteristiche ambientali e organizzative. A livello aziendale, il corso esaminerà diverse strategie per la gestione del design, esaminando come il design può essere organizzato e valutato a seconda del contesto più ampio dell'azienda. Il corso è basato inizialmente su dibattiti che vengono preparati da gruppi di studenti e che prevedono il coinvolgimento anche di tutti gli altri. Ad una breve presentazione su un dato ambito (es. “disruptive technologies”, “the future of design agencies”...) segue uno statement da parte del gruppo, il quale verrà poi discusso da tutti gli altri.

In seconda istanza al gruppo è richiesto di svolgere un'analisi dei futuri trend in svariati ambiti (design, economia, tecnologia, politica...) per poi formulare un plausibile panorama lavorativo, nel quale, nel 2030, uno strategic designer si potrebbe trovare ad operare. Questa esercitazione di “envisioning” è molto utile per stimolare il pensiero di gruppo e cercare di capire quali sinergie potranno aver luogo tra diversi ambiti e come quest'ultime saranno in grado di influenzare l'ambiente e le necessità per cui ci troveremo ad operare.

L'ultima esercitazione, basata sulla precedente, viene svolta singolarmente. Infatti, viene richiesto allo studente di coniare il suo ruolo lavorativo in quel 2030 precedentemente immaginato, e di presentarsi tramite un sito web, mettendo in risalto i propri punti di forza e le proprie skills e sviluppando un proprio metodo progettuale. Ho trovato questo esercizio fondamentale per capire e sintetizzare quelli che sono i miei punti di forza e su cosa investire per perseguire una data direzione su un lungo periodo. Oltre che indubbie capacità di analisi, il corso richiede anche una certa dose di “autoanalisi” dal punto di vista professionale e personale, un tipo di riflessioni a cui non siamo spesso abituati, ma che è essenziale per improntare la propria bussola, così da non esser trascinati dagli eventi.

Il corso prevede presentazioni e dibattiti in classe.

- SPD Media (3 ECTS): questo corso dà la possibilità di scegliere tra 5 diverse skills tecniche da imparare. Io ho scelto la traccia di animazione, che prevedeva l'apprendimento di rudimenti di After Effect e la realizzazione di un video di 30 secondi su un proprio progetto. È stato estremamente utile perché parallelamente si ha la possibilità di apprendere anche nozioni di storytelling, di comunicazione, voiceover e integrazione armoniosa dell'audio con il video. Nel complesso è un corso piuttosto intenso (in rapporto ai crediti), ma

- BPC (Brand and Product Commercialization, 8 ECTS): il tema del corso è la “ricerca e posizionamento”, con la parte di posizionamento relativo all'importanza della concorrenza. Il corso si concentra sulla progettazione del marchio e “launch strategies” per nuovi prodotti e servizi per rendere il brand più forte dal punto del posizionamento e dei valori. I contenuti appresi sono utili anche per il corso di Strategic Value of Design, dove infatti viene chiesto di definire il proprio posizione come designer. Grazie al corso di SPD research si hanno le conoscenze necessarie per svolgere “customer based research”, intervistare i possibili utenti e sviluppare le analisi richieste per le consegne di questo corso. Il corso prevede una fase iniziale in cui si svolgono dei seminari settimanali in gruppo, in cui vanno analizzati diversi brand al fine di imparare come applicare la teoria. Inoltre, il corso è composto da due macro-esercitazioni basati su brief dati da aziende o professionisti del settore. La prima si concentra sull'analisi dell'identità di brand, mentre la seconda approfondisce la strutturazione valoriale e

funzionale del marchio per poi essere in grado di strutturare una campagna di lancio.

Il corso è estremamente interessante, soprattutto per quelli di voi interessati all'ambito del branding e della comunicazione. Una delle pecche del corso è quella di essere un po' caotico, perché si hanno interventi di diversi docenti e anche di specialisti di vari settori, peculiarità che permette di imparare molto, ma che poi genera confusione per l'esecuzione delle esercitazioni.

- SPD Research (13 ECTS): Il corso insegna a progettare e realizzare un progetto di ricerca scientifica avanzata nel campo della progettazione strategica del prodotto. Il risultato finale consiste nella stesura di un paper scientifico. Gli studenti partecipano, a gruppi di tre, ad un progetto di ricerca di un membro della facoltà. Ciò dà l'opportunità di applicare le conoscenze metodologiche quantitative e qualitative fornite precedentemente dal corso di ricerca SPD.

Il corso infatti prevede 3 prove scritte teoriche (risposta multipla e risposta aperta): "qualitative research", "quantitative research" e "customer research methodologies". I tre corsi sono consecutivi e al termine di ognuno si ha la possibilità di svolgere la prova di esame. Lo sviluppo del "research project" (il paper scientifico) avviene durante tutta la durata del semestre, accavallandosi dunque con i precedentemente elencati.

È un corso molto interessante, soprattutto per chi è interessato a proseguire la propria carriera nell'ambito della ricerca o per chi è in procinto di sviluppare la propria tesi e desidera delle basi solide. Il corso è molto utile anche per capire come strutturare e condurre interviste, come effettuare la trascrizione e la codificazione. È indubbiamente un corso molto pesante e anche un po' caotico, che prevede lo studio di tanto materiale teorico oltre che la lettura di un enorme numero di paper scientifici.

A mio avviso, il livello di istruzione presso la TU Delft è decisamente alto: obiettivi di apprendimento chiari e un modo ragionevolmente ben congegnato per raggiungerli. A causa di questa struttura può però capitare di perdere un po' di libertà in alcuni progetti.

In generale il livello di inglese richiesto è piuttosto alto, e non mi riferisco a quello certificato su carta, ma quello che si è realmente capaci di padroneggiare sia nel parlato che nello scritto, anche in ambito di scrittura accademica.

Le lezioni sono estremamente interattive e prevedono l'intervento attivo da parte degli studenti per stimolare un clima di dibattito e confronto.

Quasi l'interezza dei progetti è in gruppo, caratteristica affine al tipo di studi a cui siamo abituati e che aiuta ad acquisire un punto di vista progettuale diverso grazie alla collaborazione con un gran numero di studenti internazionali.

Quasi tutti i progetti prevedono un tutoraggio che comporta revisioni e confronti settimanali con docenti o esperti della materia, che seguono un numero limitato di gruppi e dunque aiutano l'evoluzione del progetto in quanto lo conoscono e lo ricordano in maniera piuttosto approfondita. Anche l'interazione con il docente è generalmente piuttosto semplice, con tempi di risposta brevi.

Infine, se dovessi trovare qualche aspetto che vorrei cambiare, trovo che sia giusto avvertirvi che per tutto la durata dell'Erasmus (dai documenti d'arrivo a quelli di partenza) si ha a che fare con tanta, tanta burocrazia, che a volte può veramente destare preoccupazione e generare ansia, ma, tra le indicazioni che troverete nella guida per lo studente Erasmus, tante mail e soprattutto confrontandovi con altri studenti come voi, riuscirete a districarvi tra tutti i documenti da consegnare. Quindi occhio alle scadenze, soprattutto quelle che eventualmente bloccano l'erogazione del fondo Erasmus (come la confirmation letter) e armati di tanta buona pazienza e tanto tempo risolverete tutto.

Spero questa piccola testimonianza possa esservi stata d'aiuto in vista della vostra futura esperienza Erasmus e magari avervi chiarito alcuni dubbi e preoccupazioni.

Non fuggiate mai l'ignoto, il diverso, o ciò che vi spaventa; è il primo passo per crescere ed acquisire un punto di vista diverso rispetto a quello con il quale siete cresciuti, e che tante volte erroneamente pensiamo essere l'unico, o quantomeno il più giusto. In quest'epoca di incertezze e cambiamenti la nostra generazione ha bisogno di conoscere ed esplorare il diverso, così da poter imparare ad essere più resiliente, avendo in mente un framework sempre più ampio, i cui limiti saranno solo il vostro coraggio e la vostra immaginazione.

Buona fortuna e buona esperienza a tutti/e!

Firma:



Data: 20 / 07 / 2020